

costa 300 lire; è iscritto nel libro d'oro del Kennel-Club e non lo darei per tutto l'oro del mondo... Bello Reno... bello... tè tè! Me la piglia la lepre oggi, eh?... Bravo, bravo, eccoti un biscotto. Bastardo a te; t'hanno detto bastardo!...

— Cai, Cai, Cai!
— Eh, guardi un po' dove mette i piedi, sangue della...
— Dio bonino! O perchè la nu ci mette le scarpe a la su cagna?...
— Passa là... Tenga il suo cane a posto; non vede che è saltato addosso alla mia Diana?

— Dopo tutto, poco male; il mio Tell è un puro sangue e dovrebbe dirmi grazie se nascono... delle conseguenze!
— Madonna, che puzza; guardi là che cosa sta facendo il suo cane!
— Lo lasci fare; il cartello dice che è proibito soltanto di spartire...
— Neh... perchè non si leva di dosso il carniere, che mi sta entrando nelle costole?
— Bravo! E lei tiene il fucile carico nel treno? Adesso chiamo il personale e le faccio intimare la contravvenzione...
— Che carico e carico! Io provavo le cartucce...
— Già: ma intanto una disgrazia fa presto ad accadere; il suo è calibro dodici?
— No, è calibro sedici.
— Io sparo col 24.
— Il mio è hammerless...
— Lei adopera polveri bianche?
— Non sia mai; sono la rovina dei fucili...
— Non dica buggerate!...
— Lei dove scende?...
— Alla prima stazione, e lei?
— Io ci ho un posticino dove mi farò la mia dozzina di quaglie.
— Io vado a trovare una certa lepre...
— Peuh! quaglie, lepre! Ho di meglio io: tengo una covata di starnie: son dodici oltre il padre e la madre...

Ed in mezzo a questi dialoghi, s'ode il russare profondo di un pachiderma, vero Nembrot redivivo, irto il petto di cartucce... o il flebile zuffolare di un novizio che prova i richiami e rifà il verso alla quaglia.

Intanto il treno sbuffa e sibila a traverso la campagna silenziosa, immersa nella nebbia, donde emergono le masse brune degli alberi, mentre la linea azzurra dei monti lontani va delineandosi sul fondo biancastro del cielo ove rifulge scintillante Giove che tramonta... Ad ogni fermata scendono dai carrozzoni cani e cacciatori che scavalcano le staccionate e s'immergono nella campagna.

In fondo, brillante, s'ode il richiamo della quaglia: *Quacquare, quacquare, quacquare!*
— Buona caccia!
— Te possinammazzà a te e sto f...
— Abbi pazienza: In bocca al lupo!

ram.

Ed in mezzo a questi dialoghi, s'ode il russare profondo di un pachiderma, vero Nembrot redivivo, irto il petto di cartucce... o il flebile zuffolare di un novizio che prova i richiami e rifà il verso alla quaglia.

Intanto il treno sbuffa e sibila a traverso la campagna silenziosa, immersa nella nebbia, donde emergono le masse brune degli alberi, mentre la linea azzurra dei monti lontani va delineandosi sul fondo biancastro del cielo ove rifulge scintillante Giove che tramonta... Ad ogni fermata scendono dai carrozzoni cani e cacciatori che scavalcano le staccionate e s'immergono nella campagna.

In fondo, brillante, s'ode il richiamo della quaglia: *Quacquare, quacquare, quacquare!*
— Buona caccia!
— Te possinammazzà a te e sto f...
— Abbi pazienza: In bocca al lupo!

ram.

Ed in mezzo a questi dialoghi, s'ode il russare profondo di un pachiderma, vero Nembrot redivivo, irto il petto di cartucce... o il flebile zuffolare di un novizio che prova i richiami e rifà il verso alla quaglia.

Intanto il treno sbuffa e sibila a traverso la campagna silenziosa, immersa nella nebbia, donde emergono le masse brune degli alberi, mentre la linea azzurra dei monti lontani va delineandosi sul fondo biancastro del cielo ove rifulge scintillante Giove che tramonta... Ad ogni fermata scendono dai carrozzoni cani e cacciatori che scavalcano le staccionate e s'immergono nella campagna.

In fondo, brillante, s'ode il richiamo della quaglia: *Quacquare, quacquare, quacquare!*
— Buona caccia!
— Te possinammazzà a te e sto f...
— Abbi pazienza: In bocca al lupo!

ram.

Ed in mezzo a questi dialoghi, s'ode il russare profondo di un pachiderma, vero Nembrot redivivo, irto il petto di cartucce... o il flebile zuffolare di un novizio che prova i richiami e rifà il verso alla quaglia.

Intanto il treno sbuffa e sibila a traverso la campagna silenziosa, immersa nella nebbia, donde emergono le masse brune degli alberi, mentre la linea azzurra dei monti lontani va delineandosi sul fondo biancastro del cielo ove rifulge scintillante Giove che tramonta... Ad ogni fermata scendono dai carrozzoni cani e cacciatori che scavalcano le staccionate e s'immergono nella campagna.

In fondo, brillante, s'ode il richiamo della quaglia: *Quacquare, quacquare, quacquare!*
— Buona caccia!
— Te possinammazzà a te e sto f...
— Abbi pazienza: In bocca al lupo!

ram.

La lotta contro la Tuberculosis

STUDIO MEDICO-SOCIALE

Capitolo VIII. — Continuazione —
Profilassi speciale della tuberculosis.

Ma la beneficenza privata, come ho già premesso, non può assolutamente arrivare a dare un simile sanatorio per gli ammalati cronici delle classi lavoratrici, per cui un sanatorio di questo genere dovrebbe essere alle dipendenze degli ospedali di città come una filiale degli stessi, e ad essi dovrebbe pensare il Comune o lo Stato addirittura.

Solo in Inghilterra la pubblica beneficenza riuscì a sormontare quasi tutti gli ostacoli che si opponevano all'effettuazione di questo scopo tanto umanitario, ma la meravigliosa floridezza finanziaria e il forte spirito di iniziativa di quella nazione non può essere uguagliato da nessun'altra. L'*Hopital for consumption di Ventur* nell'isola di Wigt è a testimoniare la potenzialità economica dei cittadini del Regno Unito, e a testimoniare quanto sia penetrato in essi il sentimento della propria utilità e di quella dei disgraziati ammalati, che in numero di 6 o 7 mila sono ivi ricoverati e mantenuti. Anche in Germania si fece abbastanza: la *Società per i convalescenti di Francoforte* ha fondato a Taumus il primo Sanatorio Popolare. Ma, ben presto riconosciuto insufficiente, la stessa Società impiantò una succursale a Ruppertsheim presso Königstein. Verificatisi in seguito i primi benefici effetti del nuovo trattamento, si vide subito la scarsa potenzialità dei mezzi privati, e allora le comunicazioni del consigliere Kolher al Congresso Igienico di Stutgart e la campagna giornalistica rigorosamente condotta, decisero i Comuni a prendere l'iniziativa. Berlino per la prima impiantò sul Bieselgut Malchort il primo Sanatorio Municipale e Monaco e Worny ben presto ne seguirono l'esempio.

Questa partecipazione dei Municipi segnò già un grande passo verso la soluzione desiderata. Visti i primi risultati, i valorosi apostoli non si arrestarono nel loro cammino e presto ebbero la soddisfazione di vedere l'*Istituto anseatico per l'assicu-*

razione degli invalidi e dei vecchi costruire a proprie spese un proprio ospedale per tubercolotici accertati. Il direttore di questo Istituto prof. Gebhard di Lubecca, espose alla riunione annuale della Società di Igiene pubblica di Stutgart, e nella Sezione mista medico-igienica del Congresso dei Naturalisti a Lubecca, i motivi per appoggiare la sua proposta di costruire il detto Ospedale, motivi che si possono mettere come canoni di una splendida difesa sociale. Egli disse: « Che a combattere la tisi polmonale devono contribuire tutte le organizzazioni dello Stato e dei Comuni, che hanno per incombenza la diminuzione dei danni prodotti dalle epidemie e dalle malattie. È in specie anche compito degli Istituti di assicurazione della vecchiaia in obbedienza del § 12 della Legge sull'Assicurazione degli Invalidi e dei Vecchi, di por mano a combattere la tisi polmonale e, secondo le circostanze, prendere da soli o in unione alle Casse per malati o ai competenti organismi comunali le misure a ciò appropriate. Perchè, fra le diverse misure fino ad oggi consigliate per combattere la tisi, la cura igienico-dietetica nei luoghi favorevolmente situati come clima, ha solo mostrati risultati di una certa importanza; al presente gli sforzi delle accennate organizzazioni di Stato e Comunali vanno guidati in prima linea sul terreno in questione, sicchè gli ammalati di tisi a ciò adatti, appartenenti a quel circondario a cui beneficio si estende la loro attività ufficiale, possano partecipare alla cura nei Sanatorii. E siccome ora manca un numero sufficiente di sanatori per tisi dei circondari poveri o poco provveduti, così gli sforzi delle competenti organizzazioni governative e comunali vanno diretti a procurare di tali sanatori. Dai giudizi sulle speciali condizioni dei singoli Distretti dipende da quale dei diversi uffici chiamati a cooperare deve farsi l'impianto dei Sanatorii colle proporzionate cooperazioni degli altri organi, in specie ancora se gli Istituti stessi di assicurazione per vecchi e per gli invalidi devono impiantare i Sanatorii per tisi, se le Casse per malati e le Organizzazioni Comunali debbono contribuire a sopportare le spese per malati da albergarsi, oppure se i detti Istituti abbiano a limitarsi a coprire le spese della cura dei propri assicurati in Sanatorii già esistenti.

« È opera dei medici di adoperarsi a che i malati di petto possano usare del metodo curativo che loro si offre, fintanto che se ne può verosimilmente attendere un risultato, quindi per quanto è possibile subito dopo incominciata la malattia. « È molto importante che si mettano a cognizione sempre più generale le esperienze sulle quali premesse si possa sperare un risultato. L'attività della Società di utilità pubblica diretta all'impianto dei Sanatori per malati di petto, anche dopo che dagli Istituti di Assicurazione suddetti, dalle Casse per malati e dalle Organizzazioni Comunali saranno state prese delle misure per combattere la tisi polmonale, resta indispensabile. Tutte le autorità governative e comunali hanno l'obbligo di fare ogni sforzo possibile per l'istituzione di Sanatori per malati di petto. « Caldamente approvati questi motivi, come altrettanto caldamente fu approvata la conferenza di Ziemssen al Congresso di Lubecca, ne risultò una completa concordia sulla questione della necessità che si proceda in comune e seriamente contro queste malattie; solo sulle modalità le opinioni si scostarono alquanto. Da una parte si voleva avocare allo Stato la profilassi e la terapia della tuberculosis, ordinando, sotto la garanzia di mezzi ordinari, le misure necessarie per salvaguardare la nazione dalla diffusione della malattia; dall'altra invece si voleva estendere, per mezzo delle istituzioni politico-sociali, una rete di Sanatori popolari per tutta la Germania.

Ma date le condizioni finanziarie dello Stato e la inevitabile insufficienza della pubblica carità, la sola via giusta fu considerata quella di « concentrare in prima linea la beneficenza privata, nella formazione di Società, poscia condurre le Associazioni Comunali e Circondariali, gli Istituti di Assicurazione per vecchi e per gli invalidi, le Casse locali, di Stato, di soccorso a partecipare alla costruzione e all'esercizio dei Sanatori, infine impiantare gli Stabilimenti e l'Amministrazione non in grande, ma suscettibili di allargamento, e procacciare l'immediata diffusione di questo programma generale in tutta la Germania ».

Frutto meraviglioso di queste discussioni fu la decisione dell'Istituto di Assicurazione dei vecchi e degli invalidi di Baden di impiantare un proprio sanatorio per malati di petto per i suoi assicurati. Il Governo Granducale a sua volta non solo

ne autorizzò l'impianto, ma si dichiarò pronto a portare alla Camera la proposta di garantire un sussidio all'impianto medesimo.

Ben compresero e scienziati e Governo che l'opera loro non era solo altamente umanitaria, ma compresero altresì quale enorme vantaggio economico ne sarebbe derivato agli assicurati che si trovavano nei primi stadi della malattia, che avrebbero, mercè la provvida istituzione, avuta la possibilità o di ristabilirsi completamente o di migliorare tanto da essere capaci al lavoro e fare così a meno della pensione di invalidità; e ciò anche tenendo conto che, secondo i calcoli degli Istituti di Assicurazione, le spese della cura d'aria libera nei sanatori propri della Società sarebbero minori dell'importo delle pensioni che in caso di non cura dovrebbero pagarsi alla comparsa di parziale o completa incapacità al lavoro.

(Continua). Dott. M. SCOVAZZI.

Dal Circondario

Alice Belcolle - (30 Agosto 1906) —
Morte di un famoso giocatore da pallone — Il giorno 25 corrente mese, alle ore 19, colpito da una imperdonabile malattia (diabete), che da parecchio tempo ne minava l'esistenza, esalava l'ultimo respiro il giovane signor Menotti Fedele, famoso giocatore da pallone.

È inutile descrivere il rimpianto destato negli amici e nei parenti ed in tutti quanti conoscevano l'estinto, data la sua indole mite e le eccellenti sue qualità morali. Solenni riuscirono i funerali a cui partecipò l'intera popolazione; lo sferisterio di Torino nel quale l'estinto aveva riportato tante vittorie era rappresentato dall'amico e collega del povero Menotti signor Sardi Filippo; parecchie furono le orazioni funebri pronunciate sulla bara le quali lasciarono una commovente impressione negli astanti.

Alla desolata famiglia, che si vede privata dell'unico sostegno, orgoglio degli alicesi, giungano le mie sincere condoglianze.

Rissa — Sabato scorso, 25 corrente, verso le otto il signor Massa Giacomo per futili motivi veniva a diverbio con certo Ottazzi Andrea; dalle parole passarono ai fatti e nella colluttazione il Massa riportava una ferita alla mano sinistra, che visitata dal dottor Pallavicini veniva giudicata guaribile in giorni quindici salvo complicazioni.
Zeus.

Nizza Monferrato - (31 Agosto 1906) —
Una grande Accademia Musicale — Nella sera del 17 settembre prossimo, ad iniziativa della Scuola di Musica Nicese, che agisce unitamente al locale Comitato di beneficenza pubblica, avrà luogo al Politeama Verdi la tradizionale Accademia vocale ed instrumentale.

Possiamo affermare che il Comitato promotore lavora alacremente e nulla tralascia affinché la festa abbia a sortire un felicissimo esito e riesca degna dei valenti artisti che vi prenderanno parte.

Benchè finora non siasi ancora stabilito definitivamente il programma, pure siamo autorizzati a pubblicare che presteranno la loro opera gentile la signorina Ida Fassio di Montegrosso, soprano drammatico, la signora Bice Nasi Palma di Alessandria, pianista, il Cav. Gio. Batta Denegri, tenore, il Cav. Gio. Bolzoni, direttore del Liceo Musicale di Torino, col suo sestetto, oltre ad alcune signorine della nostra città.

Malgrado che parecchi giorni ci separino dal 17 settembre, pure molti signori e signore di Nizza e dei paesi circoscriventi hanno già fatto richiesta dei biglietti d'ingresso, ciò che fa sperare in uno stragrande concorso di pubblico.

Ricaldone — Mancato omicidio — Sabato 25 u. s. certo Zaglio Pietro contadino, mentre rincasava sull'imbrunire allo svolto d'un sentiero venne proditoriamente colpito da un colpo di revolver alla schiena.

Il poveretto cadde a terra, ma poscia con inauditi sforzi si rialzò riuscendo a portarsi fino alla sua abitazione.

Il giorno dopo fu sul luogo il Pretore d'Acqui, ma pare che fino ad ora poco si sia potuto assodare. Lo Zaglio fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Numeri del Lotto

Nostro telegramma particolare)

Estr. di Torino del 1° Settembre

88 - 13 - 30 - 65 - 23

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte di Cassazione di Roma

Le terrecotte di Ponti — Subert Luigi e Viazzi Carlo erano stati sulle lagnanze e denunce dell'Ufficio Regionale di Arte denunciati al Tribunale per avere il primo comperato, il secondo venduto due finestre con relativo distacco di pregevoli terrecotte artistiche antiche comprese nell'elenco stabilito per la conservazione dei monumenti quali violatori delle disposizioni della legge 12 giugno 1902 (Tutela Opere d'Arte).

Il Tribunale, estensore il Conte Balladore, assolse per inesistenza di reato.

Appellò il P. M. Frezzolini e coltivò l'appello il Proc. Generale.

La Corte, riparando in parte la sentenza, li condannava a L. 500 di multa, al ripristino delle finestre, e alle spese in solido.

Ricorsero in Cassazione, e la Corte affermando l'incostituzionalità del Registro, come già la Corte d'Appello di Brescia, cassava senza rinvio.

È noto come il Ministero di P. I. provvedesse al riguardo con un sequestro illegale!

E così dopo tutto diventano preziosissime le terrecotte del sig. Subert, e chi ha fatto la recante e pagherà i danni è proprio la Minerva.

Sostenero le ragioni dei ricorrenti gli avv. Cervetti e Giardini.

Assolutoria — Di questi giorni la Corte di Cassazione di Roma ha cassata senza rinvio la sentenza della Corte d'Appello di Genova, colla quale certo signor Francesco Papa, negoziante conosciutissimo sulla nostra piazza, veniva condannato a 10 mesi di reclusione dietro querela sporta dalla Ditta Cugini Carlevaro che lo incolpava di appropriazione indebita qualificata per parecchie migliaia di lire.

Il Papa era stato in primo giudizio assolto, ma quindi dietro ricorso del P. M. condannato da detta Corte d'Appello. Così ora rivive la prima sentenza ed il Papa è definitivamente assolto.

TERME D'ACQUI

Forestieri arrivati dal 24 Agosto 1906.

Signori:

Barberis Giuseppe, Roma - Luccioli Giovanni, Roma - Bonfiglio Francesco, Trisobbio - Carrena Adele, Genova - Gori Giuseppe, Firenze - De-Cola Gaspare e signora, Genova - Marcandini Giacomo e signora, Torino - Busca, Torino - Del Ponte Gaspare, Genova - Pogliaro Mario, Biella - Tornaghi Cesare, Milano - Segatelli Cristina, Milano - Coppi Adele e signorina, Torino - Boero, Genova - Frilli Giuseppe e signorina, Firenze - M. R. Sutton F., Svizzera - Suore Sleghe Giuseppina e Carolina Vigna, S. Salvatore - Prestini Villa Maria, Varese - Prestini ved. Tondoni, Varese - Dott. Obicini, Piacenza - Soria Vittorio Enrico, Canelli - Raggio Edilio e Maggi Umberto, Piacenza - Ing. Corsiglia, Genova - Sironi Giulio, Monza - Cigheri Luigi, Torino - Roda Angelina e figlio, Cosenza - Teresa De Fugazza, Torino - Martini Giuseppe, Torino - Viemiradski e figlia, Roma - Erra Emma, Firenze - Girauda Luigia, Bibiana - Lupi Pietro, Genova.

La miglior cura autunnale è quella delle acque di Casio Boario. Ammenissimo è nel Settembre il soggiorno alle Fonti. L'acqua della Fonte Iga è veramente la sublime delle acque da tavola, la più dietetica che si conosca: le altre di notevole azione purgativa, attivissime quindi nelle malattie dell'intestino e del fegato, e tutte caratterizzate dalla assoluta mancanza di cloruro di sodio. Di questa specialità, straordinariamente importante anche nella cura dell'artrite, gotta, ecc., si occupano, con speciale interesse, medici insigni, quali i professori Riva di Parma, Bonardi di Milano, Gasporotto di Brescia ecc. — A Casio Boario in Valle Camonica, Grand Hotel des Thermes e Antichi Alberghi; prezzi modici, pensioni convenienti per famiglie.

Deposito per Torino e Piemonte signori Fratelli Pavesi - Torino. 40-21

La Settimana

La Vetreria, dopo il breve consueto periodo di riposo estivo, rivive già della sua vita febbrile. Ieri, a mezzanotte, si riattivò il primo forno, e domattina alle otto si attiverà per la prima volta il secondo.

E così, oltre alla quotidiana produzione delle damigiane, la vetreria produrrà ora ben 25,000 bottiglie al giorno, dando così lavoro a centinaia di operai, che, lo constatiamo volentieri, vennero scelti con lo devole severità di criteri.

Teléfono Acqui-Voghera — Veniamo informati che la Società Esercenti e Commercianti, a mezzo del suo presidente Geom. Papis, dopo essersi assicurata l'adesione delle principali ditte cittadine e